

Scuola cattolica: in Italia 8.322, due terzi delle paritarie che negli ultimi 4 anni sono diminuite di 580 unità

24 ottobre 2017 @ 16:30



Con l'introduzione della parità scolastica (legge 62/2000), il sistema nazionale di istruzione si compone di scuole statali e paritarie. Nell'anno scolastico 2016/17 le scuole cattoliche paritarie presenti sul territorio nazionale – eccettuate Regione Valle d'Aosta e Province autonome di Trento e Bolzano che raccolgono i dati con modalità e tempistiche differenti – sono 8.322, due terzi di tutte le paritarie che nell'anno scolastico precedente (i dati ufficiali del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno scolastico 2016/17 non sono ancora stati diffusi) erano 13.267. Dopo la legge istitutiva della parità, l'andamento delle scuole paritarie ha registrato un trend in crescita fino al picco di 14.149 istituti nell'a.s 2010/11 per poi iniziare una caduta progressiva. I numeri della crisi sono evidenti negli ultimi quattro anni (2012-16) in cui si registra la perdita complessiva di 580 scuole paritarie. A rivelare i numeri, risultato dell'elaborazione compiuta dal Centro studi per la scuola cattolica (Cssc) sui dati forniti dal Miur, è il XIX Rapporto sulla scuola cattolica in Italia "Il valore della parità", realizzato dal Cssc, edito da Els La Scuola Morcelliana e presentato questo pomeriggio a Roma, presso la Camera dei

deputati, alla presenza del segretario generale della Cei, mons. Nunzio Galantino, e della ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli.

Scuola cattolica: 54mila insegnanti e 611mila alunni, di cui 31mila non italiani e 7mila disabili. Quasi il 60% al Nord

24 ottobre 2017 @ 16:31



Negli 8.322 istituti cattolici paritari del nostro Paese vi sono 54mila insegnanti e oltre 611mila alunni (il totale di allievi delle paritarie è circa 938mila, l'11% del totale nazionale della popolazione scolastica) di cui più di 31mila con cittadinanza non italiana e oltre 7mila disabili. È quanto emerge dal XIX Rapporto sulla scuola cattolica in Italia "Il valore della parità", realizzato dal Centro studi per la scuola cattolica (Cssc) della Conferenza episcopale italiana, edito da Els La Scuola Morcelliana e illustrato oggi a Roma, alla Camera dei deputati, alla presenza del segretario generale della Cei, mons. Nunzio Galantino, e della ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli. Secondo il Rapporto, le scuole dell'infanzia sono 6.101 (73,3% del totale); 1.067 le scuole primarie (12,8%); 531 le secondarie di primo grado (6,4%); 623 le secondarie di secondo grado (7,5%). Il 57,9 di questi istituti è situato al Nord Italia, con il 40,7% nella

sola Lombardia e il 25,6% in Veneto. Al centro si registra il 16% del totale delle scuole cattoliche, il 54,1% delle quali nel Lazio e il 32,8% in Toscana. Al Sud e nelle Isole si trova il 26,1%, di cui il 28,3% in Campania e il 22,3% in Sicilia.

Scuola cattolica: Cicatelli (coordinatore), “costi minori rispetto a statale ma è riduttivo ragionare solo in termini economici”

24 ottobre 2017 @ 16:33



Il valore della parità scolastica sembra spesso doversi misurare in termini economici, ma per Sergio Cicatelli, coordinatore scientifico del Centro studi per la scuola cattolica (Cscs), che oggi ha presentato il XIX Rapporto sulla scuola cattolica in Italia “Il valore della parità” presso la Camera dei deputati, alla presenza del segretario generale della Cei, mons. Nunzio Galantino, e della ministra dell’Istruzione Valeria Fedeli, questo criterio di valutazione è improprio. È riduttivo, spiega, “impostare il problema della scuola paritaria in termini economici, con le scuole perennemente

impegnate a sollecitare dallo Stato come elemosina ciò che dovrebbe spettare loro per giustizia, e l'apparato statale a sua volta ben deciso a difendersi". Esiste un valore "immateriale" dato dalla qualità della proposta educativa nel suo insieme e oltre ai risultati misurati in termini di esiti scolastici, esistono "effetti educativi immateriali, che tendono a migliorare gli stessi risultati scolastici grazie alla loro intrinseca carica motivazionale". Tuttavia, prosegue Cicutelli, anche volendo partire dalla dimensione economica, secondo un'indagine del 2014 il costo annuo per alunno di scuola statale oscillerebbe tra i 5.700 e il 6.900 euro contro i 3-4 mila euro di uno studente di scuola paritaria. "L'esistenza di una scuola non statale – conclude il coordinatore del Cssc – rappresenta un risparmio per lo Stato e dunque, lungi dal costituire un onere, le scuole paritarie sono un beneficio per lo Stato stesso" che, quantomeno per questo, dovrebbe essere interessato alla loro sopravvivenza.

Scuola cattolica: Cicutelli (coordinatore), servono "costo standard per alunno, convenzioni, detrazioni fiscali, copertura spese inclusione disabili"

24 ottobre 2017 @ 16:34

Al di là delle considerazioni sulla "convenienza" economica della scuola paritaria rispetto a quella statale, "non si può fare educazione se non in un contesto di libertà e con il fine di promuovere la libertà della persona. La Costituzione italiana esprime questa posizione con il principio della libertà di insegnamento, con cui si apre l'art. 33, fissando in esso il motivo ispiratore di tutto il sistema scolastico". A sostenerlo è Sergio Cicutelli, coordinatore scientifico del Centro studi per la scuola cattolica (Cssc), che oggi ha presentato il XIX Rapporto sulla scuola cattolica in Italia "Il valore della parità" presso la Camera dei deputati, alla presenza del segretario generale della Cei, mons. Nunzio Galantino, e della ministra dell'Istruzione

Valeria Fedeli. Rispetto poi alla realtà dell'autonomia scolastica, anch'essa incompiuta, la parità, chiosa Cicutelli, ne è "il necessario complemento" ma occorre "superare il modello centralistico" e "spostare l'attenzione dal controllo organizzativo/gestionale alla qualità del servizio e soprattutto alla qualità dell'apprendimento". Per un sistema di istruzione davvero integrato Cicutelli richiama le proposte contenute nel documento "Autonomia, parità e libertà di scelta educativa" diffuso lo scorso 7 giugno dal Consiglio nazionale della scuola cattolica (Cnsc). "Il costo standard per alunno", sostiene, può costituire un elemento "di decisiva innovazione e reale miglioramento dell'efficienza del sistema". Ma si possono percorrere "altre vie complementari: dalla convenzione (che ha il pregio di dare certezza di risorse alle scuole più piccole) al buono scuola, dalle detrazioni fiscali ai finanziamenti mirati per progetti specifici, senza trascurare il capitolo delicato e doloroso della copertura delle spese per l'inclusione degli alunni con disabilità".

Scuole paritarie: mons. Galantino, "né avversarie né concorrenti della scuola statale". "Superare il concetto economico di parità"

24 ottobre 2017 @ 17:26

"Scuola pubblica statale e scuola pubblica paritaria: né avversari né concorrenti. Si tratta di superare il concetto, o soltanto economico, o soltanto ideale, di parità; concetto ambiguo nel suo senso etimologico perché ha due significati: parità sul piano economico e sul piano degli ideali". Lo ha detto al Sir il segretario generale della Cei, mons. Nunzio Galantino, a margine della presentazione, questo pomeriggio presso la Camera dei deputati, del XIX Rapporto sulla scuola cattolica in Italia, "Il valore della parità", realizzato dal Centro studi per la scuola cattolica (Cssc). "Due realtà – afferma Galantino – che non vanno mai separate ma

bisogna contemperare. Mi sembra strano che quando si parla di scuole paritarie si faccia sempre riferimento solo a quella parte dell'art. 33 della nostra Costituzione che dice 'senza oneri per lo Stato', ma non si cita quello che viene prima e dopo, ossia l'obbligo da parte della comunità civile e amministrativa di garantire il diritto di enti e privati di istituire scuole e istituti di educazione per assicurare la formazione a tutti”.

Scuole paritarie: mons. Galantino, “se diminuiscono, diminuisce libertà educativa famiglie”

24 ottobre 2017 @ 17:27

“Meno scuole paritarie non significa più libertà per lo Stato di lavorare, ma meno libertà per le famiglie di esercitare il loro diritto di scelta educativa”. Lo ha detto al Sir il segretario generale della Cei, mons. Nunzio Galantino, a margine della presentazione, questo pomeriggio presso la Camera dei deputati, del XIX Rapporto sulla scuola cattolica in Italia, “Il valore della parità”, realizzato dal Centro studi per la scuola cattolica (Cssc). Per mons. Galantino, “nelle scuole paritarie circa un milione di studenti riceve l'educazione prevista dallo Stato, non inventata da queste scuole; tuttavia queste ricevono di fatto una miseria rispetto a quello che spendono”. Gli istituti paritari, spiega, “dovrebbero ricevere dal Governo l'equivalente di 520 milioni ma finora ne ricevono 492, non sempre nei tempi giusti. Se questo milione di studenti frequentasse la scuola statale, costerebbero allo Stato 6 miliardi e mezzo”. Tuttavia, precisa il segretario Cei, “personalmente non sono d'accordo a portare avanti solo l'istanza economica; sarebbe mortificante per queste scuole. Bisogna volare un po' più alto e dare motivazioni forti: la scuola paritaria quando è accolta, di fatto, mette in pratica un principio fondamentale della Costituzione che è la libertà di educazione che le famiglie devono avere”. Quanto al calo degli alunni, “rispecchia il calo demografico dell'Italia, ma siccome le paritarie

chiedono un contributo alle famiglie, in momenti di difficoltà come l'attuale, le spese su cui sono costrette a tagliare sono quelle relative all'educazione". "La famiglia – secondo Galantino – però continua ad essere l'unico presidio per la società. Non sostenerla nel suo compito di educazione anche attraverso risorse economiche significa non metterla nelle condizioni di compiere bene il suo dovere".

Scuole paritarie: mons. Galantino, “garantire libertà di scelta educativa senza condizionamenti economici e giuridici”

24 ottobre 2017 @ 17:50

Le scuole paritarie costituiscono un grosso risparmio per lo Stato, “poiché si tratta di circa un milione di alunni che assolvono regolarmente i loro obblighi scolastici senza gravare che in minima parte sulle casse dello Stato”, ma la questione parità non deve essere ridotta a questa valutazione perché “il significato ideale del pluralismo educativo” deve “prevalere sulla convenienza economica, non si può ridurre tutto a una questione di soldi”: sono in gioco “valori molto più importanti e fondamentali. Bisogna tenere insieme i due aspetti”. Esordisce così il segretario generale della Cei, mons. Nunzio Galantino, intervenendo questo pomeriggio alla presentazione, presso la Camera dei deputati, del XIX Rapporto sulla scuola cattolica in Italia, “Il valore della parità”, realizzato dal Centro studi per la scuola cattolica (Cssc). È in gioco, spiega il segretario Cei, anzitutto “il diritto incompressibile dei genitori a scegliere l'educazione scolastica più adatta per i propri figli” come ricorda anche Papa Francesco al n. 84 di *Amoris Laetitia* dove si legge: “l'educazione integrale dei figli è ‘dovere gravissimo’ e allo stesso tempo ‘diritto primario’ dei genitori”, “essenziale e insostituibile”. E ancora: “Lo Stato offre un servizio educativo in maniera sussidiaria accompagnando la funzione non delegabile dei genitori”, la scuola non li sostituisce ma è “ad essi complementare”. Per Galantino, “il

punto di partenza deve allora essere “la responsabilità educativa dei genitori e la libertà che deve essere loro assicurata di poter scegliere la scuola dei figli senza condizionamenti di sorta: economici, pratici, giuridici. La libertà deve essere effettiva altrimenti non è libertà”. La parità scolastica dovrebbe dunque “offrire questa garanzia di libertà ed infatti essa è innanzitutto un principio costituzionale” contenuto nell’ art. 33 della Costituzione, il cui principio di fondo, ricorda il segretario Cei, “è il diritto di enti e privati di istituire scuole e istituti di educazione”.

Scuole paritarie: mons. Galantino, tuttora “incompiute” autonomia, parità, libertà di scelta educativa

24 ottobre 2017 @ 17:50

Autonomia, parità scolastica e libertà di scelta educativa sono tuttora “incompiute”. Lo sostiene mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, nel suo intervento alla presentazione, questo pomeriggio presso la Camera dei deputati, del XIX Rapporto sulla scuola cattolica in Italia, “Il valore della parità”, realizzato dal Centro studi per la scuola cattolica (Cssc). La scuola statale “non è un avversario”, afferma; le va anzi “riconosciuto il merito di aver alfabetizzato gli italiani negli ultimi decenni e di essere oggi impegnata a garantire a tutti gli alunni una formazione di qualità”. “Spetta indubbiamente alla Repubblica, secondo la saggia formula dell’art. 33, dettare le norme generali sull’istruzione e istituire scuole statali di ogni ordine e grado per assicurare il servizio su tutto il territorio nazionale, fissando un modello o uno standard minimo di offerta formativa. Ma – il monito del segretario Cei – deve essere assicurata a tutti la possibilità di promuovere scuole che, nel rispetto delle regole fissate dallo Stato, possano soddisfare una più ricca e articolata domanda educativa”. Eppure, chiosa Galantino richiamando il recente documento del Consiglio nazionale della scuola cattolica, “Autonomia, parità e libertà

di scelta educativa”, il sistema italiano di istruzione e formazione è tuttora “incompiuto”. Per il segretario Cei “è incompiuta l’autonomia, che ancora risulta sotto una forte tutela dell’amministrazione statale”; “è incompiuta la parità, che a 17 anni dalla legge istitutiva è ancora solo una dichiarazione nominale: una parità giuridica non accompagnata da una parità economica è una parità formale e non sostanziale”; “è incompiuta la libertà di scelta educativa”, mero enunciato teorico “non accompagnato da strumenti concreti che rendano effettivo questo diritto”.

Scuole paritarie: mons. Galantino, senza libertà educativa “sistema e Paese meno liberi”. Valorizzare formazione professionale

24 ottobre 2017 @ 17:51

Tra le proposte avanzate dal recente documento del Consiglio nazionale della scuola cattolica, “Autonomia, parità e libertà di scelta educativa”, per un sistema di istruzione realmente “nazionale” e una “parità davvero equa”, mons. Nunzio Galantino richiama il costo standard per alunno, le convenzioni, le misure fiscali e per il diritto allo studio. Tuttavia, intervenendo alla presentazione del XIX Rapporto sulla scuola cattolica in Italia, “Il valore della parità”, il segretario generale Cei avverte: “All’incompiutezza del sistema contribuisce anche la condizione di emarginazione della formazione professionale, ulteriore possibilità di scelta educativa che viene di fatto negata in tutte quelle Regioni che hanno deciso di non attivare i relativi percorsi scaricandoli sull’istruzione professionale di Stato”. Eppure, sottolinea, “tutti i dati mostrano quanto la formazione professionale sia in grado di intercettare positivamente le attese di tanti giovani, consentendo loro di inserirsi nel mondo del lavoro molto più rapidamente di quanto riesca a fare la scuola”, e questo è ancora più importante per i cosiddetti ragazzi “difficili”. Oltre ad essere “una

mancata occasione di libertà di scelta educativa, dunque, la condizione attuale della formazione professionale in Italia è anche una strategia sbagliata”. “Abbiamo a cuore non solo le scuole cattoliche ma tutte le scuole”, afferma ancora Galantino ricordando che l’intero sistema nazionale, inteso nella sua accezione completa, è composto da scuole statali e scuole paritarie e da scuole e centri di formazione professionale. Tuttavia il segretario Cei fa notare come “tante soluzioni adottate inizialmente a titolo sperimentale nelle nostre scuole” siano poi “transitate nel sistema statale” e tornate “utili a un maggior numero di ragazzi”. Addirittura, rammenta, “alcuni studiosi americani parlano di un ‘effetto scuola cattolica’ come fattore di efficacia del servizio educativo”. Per questo, conclude, “ritengo di dover difendere questa libertà dei genitori. Se non potesse essere esercitata, tutto il sistema (e il nostro Paese) sarebbe meno libero”.

Scuole paritarie: Fedeli (min. Istruzione), “valore importante. Stiamo facendo lavoro comune in contenitori differenti”

24 ottobre 2017 @ 18:46

“Il valore della parità è particolarmente importante. Stiamo facendo un lavoro comune sulla stessa qualità di percorso formativo e riconoscimento titoli all’interno di contenitori differenti. Il pluralismo va inteso in questo modo”. Così Valeria Fedeli, ministra dell’Istruzione, intervenuta questo pomeriggio alla presentazione, presso la Camera dei deputati, del XIX Rapporto sulla scuola cattolica in Italia “Il valore della parità”, realizzato dal Centro studi per la scuola cattolica (Cssc). Prendendo la parola all’incontro moderato dal direttore dei Sir, Vincenzo Corrado, Fedeli osserva: “Abbiamo un tema comune: la scelta di occuparsi di educazione, istruzione e formazione permanente. Il nostro obiettivo comune è costruire nella società delle comunità educanti che hanno lo stesso obiettivo di

trasmettere quella larga cultura di valori e di cittadinanza attiva che fa incrociare effettivamente con la costituzione italiana l'insieme delle possibilità del pluralismo educativo di questo Paese". Nella Costituzione, spiega la ministra, "c'è un intreccio di articoli che dobbiamo insieme scegliere come tenere insieme, senza letture ideologiche". Nel 2000 "è stato compiuto un passaggio fondamentale: la scuola pubblica è fatta sia a gestione statale, sia a gestione paritaria. Anch'io penso ci sia un'incompiuta. Diciassette anni dopo sono convinta che il tema non siano solo le risorse anche se una parità di esercizio educativo presuppone che ci siano. Le gestioni differenti però non sono separate, sono pluraliste".

Scuole paritarie: Fedeli (min. Istruzione), “anche a loro finanziamenti europei”. Nuovo patto tra scuola, famiglia e società

24 ottobre 2017 @ 19:25

“Un punto decisivo, un patto essenziale utile a tutti”: così la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli definisce il “nuovo patto di corresponsabilità educativa tra scuola, famiglia e società” che verrà presentato, annuncia, il prossimo 21 novembre a dieci anni dall'analogo patto fatto dall'allora ministro Fioroni. Fedeli è intervenuta questa sera alla presentazione, presso la Camera dei deputati, del XIX Rapporto sulla scuola cattolica in Italia, “Il valore della parità”, realizzato dal Centro studi per la scuola cattolica (Cssc). Un nuovo patto che è una sorta di “rivisitazione” del precedente: “Dobbiamo superare – spiega – il burocratismo sul consenso informato che dovrà diventare effettiva e dettagliata conoscenza del Pof che sarà sottoposto alle famiglie per essere messe in condizione di scegliere”. Novità anche sul piano economico: Fedeli annuncia che due settimane fa, grazie all'impegno del Miur, nelle regole dei finanziamenti europei, dai cui i Pon sono derivati, è stata inserita anche la scuola paritaria, prima esclusa perché “non considerata scuola

pubblica”. Sulla questione del costo standard per alunno la ministra assicura: “Faccio fatica a costruire un gruppo plurale su questo tema ma lo farò”.

Scuole paritarie: Berlinguer (ex min. Istruzione), “istituirle è un diritto e non una facoltà, né tantomeno una concessione dello Stato”

24 ottobre 2017 @ 19:28

Per l'ex ministro dell'Istruzione Luigi Berlinguer, “padre” della legge sulla parità (62/2000), “in Italia non c'è la scuola di Stato o la scuola cattolica: prima di tutto c'è la scuola. Istituire una scuola paritaria è un diritto e non una facoltà, né tanto meno una concessione dello Stato”. Questa sera, presso la Camera dei deputati, è stato presentato il XIX Rapporto sulla scuola cattolica in Italia “Il valore della parità”, realizzato dal Centro studi per la scuola cattolica. Al successivo dibattito moderato dal direttore del Sir, Vincenzo Corrado, Berlinguer ha definito la legge 62/2000 “un caposaldo” perché ha costituito “un polo unico dell'istruzione”. Pertanto, lo Stato deve assicurare alle scuole paritarie piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quelli delle statali: si tratta di “una diversificazione all'interno di un unico sistema. Il pluralismo è uno dei valori della parità; per questo è importante garantire in Italia reale parità scolastica e libertà di educazione”. Dopo la legge 62, riconosce Berlinguer, “la qualità della scuola cattolica è aumentata”, una scuola che “molte famiglie scelgono non per motivi religiosi ma per la qualità dell'offerta formativa”.